



NOTIZIE DI RILIEVO:

- Ungheresi sul Grappa
- Opera "MELO"
- NATO RDC - Italy
- Acriter in hostes
- Domenico Quaranta
- Nassiriya vent'anni fa
- Dalla Russia con amore
- Bivio Paradiso
- Variano (UD)



Il Fante Cividalese

ANNO 4 - NUMERO 36

GENNAIO 2024



EMERGENZA VOCAZIONI

Eccoci di nuovo qui!

*Pronti per un nuovo anno di avventure da affrontare
assieme.*

Assieme ...

Assieme a chi?

*Come potrete constatare dalle foto presenti nelle
prossime pagine del nostro giornalino, le persone attive
sono sempre le stesse. Anzi sono diminuite. Ricordiamo
con profonda tristezza i nostri Amici che ci hanno
lasciato nel corso dell'ultimo anno.*

*E quindi è quanto mai urgente frugare nei cassetti delle
nostre coscienze e scovare quel Fante che è rimasto
dentro ciascuno di noi e rispondere*

PRESENTE

alla chiamata dell'Associazione.

*A maggio ci sarà il Raduno Nazionale di Trieste al
quale, a norma di legge, potrà partecipare sfilando solo
chi è regolarmente iscritto ad una Associazione
d'Arma regolarmente riconosciuta dallo Stato.*

*Sarebbe bello che una Sezione come la nostra,
considerato quanto si è dimostrata Grande negli anni
passati, potesse essere presente numerosa.*

*E' il momento! Associatevi e fate associare i vostri
amici. Insieme è Bello! Uniti si Vince!*

YES! WE CAN DO!

AD MAIORA

Il Presidente
Cav. 1° Mar. Salvatore RINA



Tezze sul Brenta (VI) Festa delle famiglie dei Fanti

16 aprile 2023. Giornata stupenda a Tezze sul Brenta (VI) dove si festeggiava la festa della famiglia del fante. Come sempre ho risposto "OBBEDISCO!" al gradito invito degli amici Fanti vicentini e sono andato a festeggiare con loro.

Sono rimasto sorpreso dalle tante persone presenti, provenienti da ogni parte del Veneto e dalle vicine regioni. Erano presenti il 52° Cacciatori delle Alpi - sezione di Cividale del Friuli e un bel gruppo delle "cravatte rosse" del 1° San Giusto di Trieste. Tra bandiere, labari e medaglieri c'erano più di 25 sezioni; tutti i fanti erano con le loro famiglie e a questi, bisogna aggiungere le numerose persone del posto intervenute alla cerimonia.

Un gran lavoro è stato svolto dal presidente della sezione Francesco Cerantola, affiancato da Paolo Bertoncello.

Alla presenza del Sindaco Luigi Pellanda e del Vice Presidente Nazionale Onorario dell'A.N.F., il Cav. Raffaele Cecchin, è stato eseguito l'Inno Nazionale (cantato da tutti i presenti) seguito dalle note del Silenzio d'Ordinanza in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Dopo la cerimonia è seguita la Santa Messa, celebrata da Don Antonio Belluzzo, che si è espresso in una omelia di rilievo. Prima di lasciare la Chiesa, è stata letta la Preghiera del Fante, seguita da tutti con commossa attenzione.

Un gustoso pranzo conviviale ha chiuso la bella giornata.

Un affettuoso ringraziamento ai Fanti di Tezze sul Brenta!

*c.m. Alessandro Borgato
capogruppo G.R. 52° Btg. F. Arr. "Alpi"*



IL FANTE CIVIDALESE



PAGINA 3

Camisano Vicentino (VI) Festa dell'Arma di Fanteria

25 maggio 2023. Una bella e calda giornata ha salutato i fanti e tutti gli intervenuti. La festa organizzata dai fanti di Camisano Vicentino, col patrocinio del Comune è iniziata alle ore 0900 con l'ammassamento presso il Monumento ai Caduti, seguito dall'alzabandiera e la deposizione di corone.

Davanti al Monumento il Sindaco di Camisano, Dr. Renzo Marangon ha voluto portare i suoi saluti ai convenuti seguito dall'intervento del Presidente Nazionale dell'A.N.F. Arch. Gianni Stucchi.

La sfilata è stata accompagnata dalla locale banda musicale formata da ragazzi e bambini, che con la musica si sono fatti valere esibendosi a passo di marcia di fronte a migliaia di persone che erano posizionate ai lati della strada, spalle ai banchi del locale mercato settimanale.

Il decoratissimo Medagliere Nazionale A.N.F., primo fra tutti, ha guidato i convenuti verso la chiesa dove è stata celebrata la Santa Messa.

Tralasciando i soliti dettagli comuni a tutte le nostre cerimonie, particolarmente toccante è stato lo sfilare tra due ali di folla acclamante che gridava "**BRAVI FANTI**" e "**W I FANTI**". E' stata una gioia immensa; anche i fanti sanno commuovere le persone; le lacrime non mancavano. Un tragitto di quasi 700 metri, percorsi orgogliosamente a testa alta.

L'Arma di Fanteria è la Regina delle Battaglie!

Apprezzatissima da tutti la frase pronunciata dal Parroco durante l'Omelia:

"Onorare i Caduti, lavorando per i vivi".

Ha chiuso la giornata un ottimo pranzo conviviale in onore e ricordo dei nostri avi in armi.

*c.m. Alessandro Borgato
capogruppo G.R. 52° Btg. F. Arr. "Alpi"*



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 4

Montemerlo (PD) Festa della Repubblica

2 giugno 2023. Sul magnifico scenario della locale "villa Conventino" (Papafava), ai piedi dei colli Euganei si è svolta la cerimonia celebrativa della Festa della Repubblica.

Il programma che prevedeva, tra le altre cose, l'illustrazione della storia dell'antica villa e l'esecuzione di un concerto a cura della locale Banda Musicale Parrocchiale "San Michele Arcangelo", causa pioggia, si è dovuto svolgere in forma ridotta.

Assieme al sottoscritto, per l'occasione in uniforme storica garibaldina, figuravano rappresentanti della Benemerita, dei Fanti, dei Bersaglieri, degli Alpini e della Protezione Civile, ciascuno ad onorare la propria insegna.

L'organizzatore, il Sig. Alberto Espen, responsabile della Biblioteca Civica, ha fatto in tempo ad illustrare la storia della villa e le vicende che hanno portato all'unità d'Italia. La situazione meteo ha poi iniziato ad essere minacciosa e, dopo l'esecuzione del Canto degli Italiani, della Canzone del Piave e del Silenzio, è precipitata sfociando in un violento acquazzone.

Anche se la cerimonia è durata appena un quarto d'ora, tutti sono comunque rimasti soddisfatti per quanto il sig. Espen è riuscito a trasmettere nel poco tempo che il programma condensato gli ha lasciato a disposizione.

*c.m. Alessandro Borgato
capogruppo G.R. 52° Btg. F. Arr. "Alpi"*



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 5

ARSIERO (VI)

15 luglio 2023 - Nonostante la giornata particolarmente calda, erano comunque molto numerosi i Fanti presenti alla cerimonia, con bandiere, labari e drappelle. Dopo l'ammassamento, alle 10:30, al ritmo di quattro tamburrini, è iniziata una piccola sfilata che ci ha portato al cimitero militare monumentale di Arsiero. Il vice presidente nazionale onorario Raffaele Cecchin, ha voluto scortare il Medagliere Nazionale dell'A.N.F.

Ore 11:00 - Onori alle bandiere di Italia, Ungheria e Austria e deposizione delle corone di alloro ai Caduti. Molto toccante è stata la partecipazione con cui un bambino in abiti da Fante, accompagnato dai nonni, ha deposto un mazzo di fiori dinanzi alla lapide a memoria del suo trisnonno, caduto in battaglia. Si chiamava Pietro Marocco, originario di Brescia, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il saluto del Sindaco di Arsiero Dott.ssa Tiziana Occhino, le belle parole pronunziate dal nostro vice presidente Raffaele Cecchin e tre salve di fucile in onore ai Caduti di tutte le guerre, hanno concluso la cerimonia.

In buon ordine abbiamo lasciato il cimitero militare aspettando fuori il "rompete le righe".

Il Sindaco Tiziana Occhino, ci ha piacevolmente sorpreso offrendoci un aperitivo conviviale nel Municipio.

A memoria della nostra presenza, come capogruppo del G.R. 52° Btg. F. Arr. "ALPI" (Cacciatori) di Cividale, ho donato alla Dott.ssa Occhino una targa del 52°.

*c.m. Alessandro Borgato
capogruppo G.R. 52° Btg. F. Arr. "Alpi"*



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 6

MOSTRA FOTOGRAFICA: "PADOVA NELLA GRANDE GUERRA"

5 novembre 2023. Giornata stupenda vista la stagione!

Dopo tre giorni di lavoro intenso la mostra era pronta ad accogliere i visitatori. Per cinque giorni è rimasta a disposizione dei cittadini di Albignasego (PD), e di chiunque si fosse trovato a passare da quelle parti. Ad organizzarla ha provveduto il gruppo alpini di Albignasego in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune e la "Sala Storica".

Ad allestirla hanno provveduto il presidente della "Sala Storica", e tre fanti del 52° Cacciatori delle Alpi in rappresentanza della Sezione ANF di Cividale de Friuli.

Il tema della mostra verteva sugli eventi accaduti a Padova e sui colli Euganei durante la Grande Guerra e si potevano vedere: attestati, diplomi, medaglie, materiale della Croce Rossa e da Ospedale da campo, e vari altri cimeli storici di quel triste periodo storico.

Notevole l'interesse dimostrato dai numerosi visitatori, espresso attraverso innumerevoli domande alle quali eravamo pronti a fornire risposte pertinenti; anche i bambini, accompagnati dai loro genitori, facevano molte domande in particolare sulle bombe a mano, sui fucili e sulla mitragliatrice Austriaca posizionata al centro della sala.

Domenica 5 novembre è stata celebrata una cerimonia dedicata ai Caduti di tutte le guerre e per l'Unità d'Italia; la data del 5 è stata scelta per dare la possibilità ai genitori di essere presenti assieme ai loro figli; c'è stato un notevole afflusso di partecipanti (un successo).

Particolarmente toccante è stata la parte svolta davanti al monumento dei Caduti dove, accompagnati dalle note della banda musicale giovanile di Albignasego che ha eseguito l'Inno Nazionale, il Silenzio e la Canzone del Piave, abbiamo deposto una corona di alloro.

Al termine il Sindaco ha voluto spendere lusinghiere parole di ringraziamento nei confronti di quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

*c.m. Alessandro Borgato
capogruppo G.R. 52° Btg. F. Arr. "Alpi"*



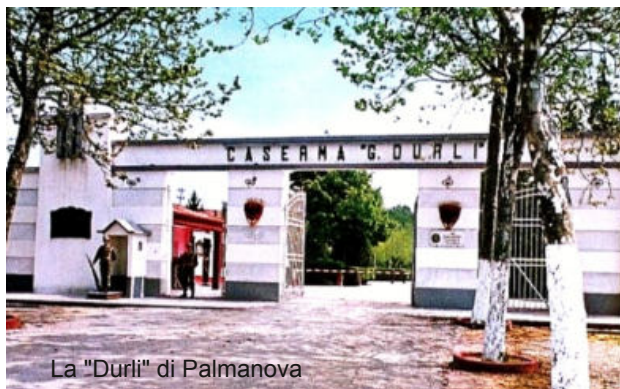
IL FANTE CIVIDALESE





Voci dal Calabria

Finalmente trovato lo spirito su cui è nato il nostro giornalino! Lamentandomi del fatto che non arrivavano contributi da pubblicare, ho chiesto di inviare ricordi, aneddoti e raccontini. I nostri Amici raccontano ...



La "Durlì" di Palmanova

"Donatello Brugiolo, hai ragione Donatello, incomincio io, ricordo che siamo arrivati a Palmanova da Udine sopra i CM senza teloni. Era il mese di febbraio, da farsela sotto per il freddo, senza parlare delle capocciate date fra noi. Entriamo alla Durlì ed era ora del rancio; ricordo solo tante gavette girare per la caserma. Quando siamo

scesi dai CM c'era chi saltava la sponda e chi metteva il piede nella pedana, solo che uno di noi portava i calzini color giallo canarino e uno STen di complemento che seguiva le operazioni se ne accorse. Facendo finta di essere incazzato urlò: PERCHE' NON CI ATTACCHI ANCHE DUE PALLETTE? SAREBBERO PIU' BELLII! Li scoppiò la risata generale e lo STen, sempre facendo finta di essere incazzato, urlò di nuovo: "MOLTO BENE, VEDO CHE SIETE DEGLI ALLEGRONI, BRAVI! ADESSO VEDIAMO COME VE LA CAVATE CON DIECI GIRI DI CASERMA DI CORSA CHE PRIMA DEL RANCIO METTE PIU' APPETITO. CREDETEMI, LO FACCIO PER IL VOSTRO BENE ... Questo è stato il benvenuti alla caserma Durlì di Palmanova."

Fiorenzo Mastrogirolamon

"Fiorenzo Mastrogirolamo, va beh...se questi sono gli argomenti.... che dire dello scherzo che la 3^a compagnia "CONDOR" organizzò al nostro arrivo al corpo, provenienti dal CAR di Casale?

Scendemmo da trasferimento in CM, non ricordo quante ore di viaggio, (con i teli, però...)

Era sera, ci fecero scendere e allineare davanti alla compagnia; In attesa di essere chiamati uno per uno nominalmente per entrare nelle camerate, si sentivano altissime urla di dolore provenienti da vittime, ed altre di sopraffazione crudele, provenienti da carnefici, arrivare dall'interno, davvero angoscianti...

Erano tutti d'accordo, nonni e sottufficiali, per farci cagare sotto....

Scherzo molto realistico e organizzato molto bene; noi, stanchi dal viaggio, stavamo davvero tremando; faccie angosciate, tensione emotiva alle stelle!



La "Zucchi-Lanfranco" di Cividale

Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991

130 anni di Storia

"ACRITER IN HOSTES"



PAGINA 9

*La domanda che leggevi negli occhi di tutti era "ma dove c.... siamo capitati?!"
Scherzo superbamente organizzato, tanto di cappello!
Quando ce lo dissero i sospiri di sollievo crearono un bel venticello friulano....
2° 82, 3ª compagnia Condor."*

Daniele Castellar

E dopo aver finalmente scoperto l'origine del "venticello" che tirava costantemente alla Zucchi, passiamo all'ultimo dei ricordi (si spera l'ultimo di questa edizione) ...



Castel del Monte - Altamura - nei cui pressi c'era il campo

"3/85

Arrivai a Cividale il 16 aprile '85 dove iniziarono a distribuire il vestiario. Giusto il tempo di conoscere qualche commilitone ed il 26 dello stesso mese, quindi 10 giorni dopo l'arrivo, ci comunicano che siamo in partenza per un campo in Puglia: esattamente ad Altamura in provincia di Bari. Partiamo da Udine con un convoglio ferroviario militare e dopo 24 ore (ventiquattro) di viaggio arriviamo a Bari. Lì ci sono ad aspettarci gli ACM che dopo la conta della truppa, ci portano ad Altamura con circa 2 ore di viaggio. Arrivati al campo dobbiamo montarci la tenda canadese che ognuno di noi porta nello zaino con paletti e telo, la quale ospiterà 6 persone al suo interno. Praticamente si dormiva attaccati uno all'altro, e quando pioveva la situazione era davvero pazzesca. Latrine scavate nel terreno e riempite di calce erano i nostri servizi e l'acqua trasportata dai camion per la pulizia personale era sempre carente per il fabbisogno di tutti. Personalmente mi sono anche lavato nei bagni dei bar quando ci portavano a Spinazzola per la "libera" uscita. Ricordo che le 600 persone presenti al campo, furono colpite da una strana infezione sulla parte superiore delle orecchie. Dopo vari accertamenti in ospedale, il verdetto fu che il tutto si fosse generato per lo sbalzo termico tra il giorno e la notte. Il giuramento fu effettuato al ritorno dal campo. Tre licenze in dodici mesi, compresa l'ordinaria, credo abbiano completato un anno di leva incredibile. Eppure siamo sopravvissuti, sicuramente ci ha cambiati ed insegnato molte cose a differenza di chi invece ha vissuto un anno all'insegna del non fare nulla. Il vanto del nostro Battaglione era "operare" e non di certo il contrario come molti altri.

Acriter in hostes "

Valerio Bianchi

Il mio più sincero GRAZIE ai nostri tre Amici che ci hanno affidato i loro ricordi, ma un particolare ringraziamento lo voglio tributare all'Amico **Valerio Bianchi** che è il fondatore del Gruppo Facebook "59° Battaglione Fanteria Meccanizzata Calabria Cividale del Friuli" che mi ha dato modo di ritrovare e contattare tantissimi vecchi amici.

c.m. Donatello Brugiolo



IL BATTESIMO DEL FUOCO

7 SETTEMBRE 2023. SACRARIO MILITARE DI CIMA GRAPPA.

Dell'importanza storica del luogo non si discute ma, anche la data ha acquisito una valenza storica.

A 105 anni dal termine del Primo Conflitto Mondiale, sul Sacrario Militare eretto nel 1935 per raccogliere le spoglie di 22.950 soldati che donarono la loro vita in quella zona, si è svolta una importante cerimonia che ha voluto parificare il sacrificio dei soldati Ungheresi, a quello degli Austriaci e degli Italiani, ciascuno caduto nell'adempimento del proprio dovere.

Il Sacrario si divide idealmente in due parti, una a Nord ed una a Sud collegate da un percorso marmoreo - "la Via Eroica".

Sul lato Sud, sono raccolti 10.000 soldati del Regio Esercito, i nostri ragazzi, guardati a vista costantemente dal nostro amato Tricolore.

Sul lato Nord, che raccoglie 10.295 soldati austro-ungarici, già molti anni fa era stata alzata in modo perenne la bandiera austriaca. L'Ungheria, estranea alla NATO, non aveva avuto modo di essere coinvolta in quella fase ma, caduta la "cortina di ferro", si è potuta avviare, lentamente, la pratica anche per ciò che riguardava i Caduti ungheresi.

Nel corso di una cerimonia che può, a ragione, essere considerata "storica", che ha visto la presenza del Ministro della Difesa Crosetto, una folta delegazione ungherese, guidata dal Presidente del Parlamento Laszlo Kover, dal Ministro della Difesa Krisztof Szalay-Bobrovniczky e dal suo vice Tamas Vargha, dal Console Generale Onorario Lajos Pinter e da una cinquantina di accompagnatori, scortata da un picchetto d'onore armato e in alta uniforme, ha presenziato all'alzabandiera perenne del vessillo della Repubblica d'Ungheria, posta a fianco di quella austriaca a ricomporre idealmente un antico, anche se infausto, sodalizio.

Per ovvie ragioni il Monte Grappa è stato bonificato, isolato e mantenuto in sicurezza dagli uomini dei Servizi. ma una ristretta e selezionata cerchia di alfieri ha potuto rappresentare le varie Associazioni d'Arma.

Come molti sapranno, per anni ho lavorato alla raccolta dei componenti ed alla realizzazione di una riproduzione della Bandiera di Guerra del 59° Btg. F. Mec. "CALABRIA" - l'originale è conservato al Sacrario delle Bandiere di Roma - e finalmente, ad agosto l'ho completata.

Ora bisognava "bagnarla" e ... quale occasione migliore! Accompagnato dagli Amici Vincenzo Provenzale (alfiere della bandiera rievocativa del Centenario del Millite Ignoto) e Corrado Masetti (alfiere della bandiera del 52° Alpi), sono riuscito a portarla a Cima Grappa, a presentarla al mio Presidente Nazionale Gianni Stucchi, a stringere la mano al Ministro della Difesa con la Bandiera in mano, a partecipare ad una cerimonia storica, e tutto in un colpo solo! Fantastico!

Le foto che seguono testimoniano l'evento.

c.m. Donatello Brugiolo



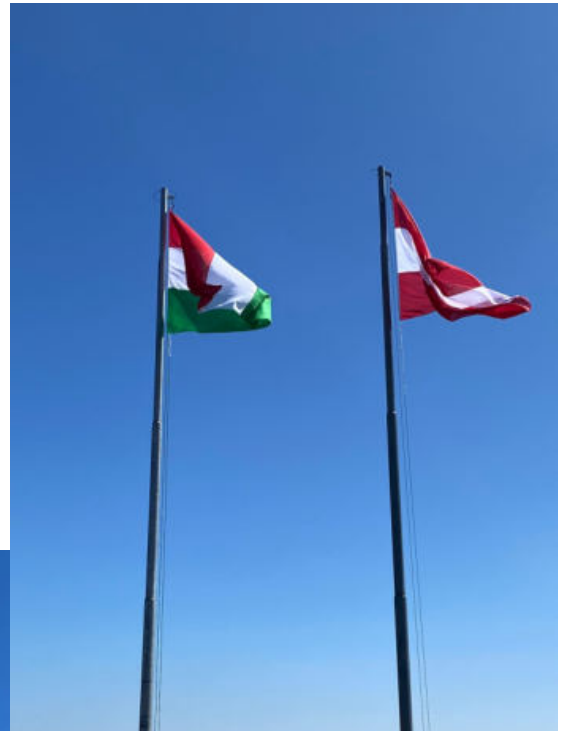
Il Console Generale Onorario Lajos Pinter fra il Cons. Naz. Vincenzo Ferrero e Ippolito Berlato Presidente della Sz ANF di Malo (VI)



Il nostro pluridecorato Medagliere Nazionale



L'arrivo del MinDif Guido Crosetto appena sbarcato da un NH-90 dell'E.I.



La bandiera ungherese ora con la sorella austriaca



Una panoramica del gruppo bandiere



La nuova Bandiera del "Calabria" immortalata con l'alfiere Brugiolo e il Presidente Nazionale ANF dr. Gianni Stucchi



Il picchetto d'onore ungherese in alta uniforme



La nuova Bandiera del "Calabria" un attimo prima della stretta di mano con il MinDif Guido Crosetto



I nostri tre Amici-Associati: da sx Corrado Masetti (VR), Vincenzo Provenzale (VE), Donatello Brugiolo (PD) con il Comandante Generale Truppe Alpine Gen. C.A. Ignazio Gamba.

Nell'Amicizia le distanze non contano.



Il MinDif Crosetto accompagna gli ospiti ungheresi sotto lo sguardo vigile della degli uomini della scorta



Immagine di repertorio che dimostra l'imponenza del Sacrario di Cima Grappa in cui la freccia rossa indica il luogo dove è stato posto il palo che sosterrà perennemente la bandiera ungherese, assieme a quella austriaca ed a quella italiana, a simbolo di Pace.



Nell'occasione, il Presidente Nazionale ANF Gianni Stucchi ha donato al MinDif Guido Crosetto una copia del libro "Orcolat45"



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
 136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



CAVE DI SELZ (GO)

22 ottobre 2023



Il Monumento e la Corona d'alloro deposta dal G.R.76° NAPOLI

Non essendo riuscito a presenziare con la mia tromba nel ricordo delle due medaglie d'oro a CAVE DI SELZ l'ho fatto in casa .CON L'ARDIRE LA GLORIA

Giuseppe Pezzotti



Oggi 22 ottobre la ricorrenza congiunta della dipartita del Tenente Guccione e del S.Tenente Geraci, entrambi colpiti a morte da sferzante attacco austro-ungarico con mitragliatrici mentre a mani nude svelleavano il filo spinato dai paletti per facilitare la conquista delle postazioni nemiche. Due Uomini che si conoscevano, Due Amici che sono stati fulvido esempio di sacrificio pur di facilitare la vittoria sul nemico.

Oggi la ricorrenza per portare gli onori a due esempi di virtù a cui noi del Gruppo Reggimentale ci sentiamo legati. Ogni anno ricordiamo la loro Gloria senza indugi, perché non siano dimenticati.



Oggi il piccolo gruppo di presenti si è stretto al monumento ricordando il loro Valore.

c.m. Paolo Mazzocchi

Nella foto, da dx: Paolo Mazzocchi, Michele Saponaro, Gen. Giuseppe D'Alessandro, Giuseppe D'Avila, Gen. Luciano Santoro, Pietro Esposito e Federico Mazzocchi



Opera "MELO". 12 novembre 2023

CRAORETTO di Prepotto.

ONORI a SAN MARTINO Patrono dei Fanti. Nelle foto alcuni momenti della giornata che ha visto l'adunata di tutti i Gruppi Reggimentali della Sezione cividalese guidata dal Presidente Cav. 1° Mar. Salvatore Rina. Come sempre graditissimo il Sindaco del Comune di Prepotto, Avv. Maria Clara Forti, accompagnata dal Gonfalone Municipale scortato da due Agenti della municipale.

Presenti gli amici Autieri di Udine-Remanzacco guidati dal Presidente Cav. Graziano Mei. A rappresentare il 183° Nembo il Gen. Francesco Costagli e molti altri reparti.

Gli squilli di tromba del Maestro Cav. Giorgio Nonini hanno dato il giusto tono alla cerimonia. Dopo l'affido del simulacro della Bandiera di Guerra del 59° Btg. F. Mec. CALABRIA da parte del Gen. Luciano Santoro al cap. mag. Donatello Brugiolo, è seguita la Santa Messa nella vicina cappella di San Martino, al termine della quale la citata Bandiera è stata benedetta.

Un veloce pranzo per rifornire i motori e poi via, tutti a Subida (Cormons) a visitare le postazioni PCO, M e P (opera "ALBICOCCO") della Fanteria d'Arresto guidati, per l'occasione, dal bravo ed esperto storico Giorgio Venturini di Trieste, fondatore e curatore del gruppo "La Guerra Fredda".

GRAZIE A TUTTI I PRESENTI che hanno trasformato una giornata normale in una giornata memorabile. Grazie al Gen. Giuseppe D'Alessandro che ha garantito la documentazione fotografica dell'evento, grazie al Lgt. CC Riccardo Marchionni che ha rappresentato l'Arma e Bravo al nostro cap. mag. Vincenzo Provenzale che ha sapientemente organizzato la giornata.

c.m. Donatello Brugiolo



Foto di gruppo al termine della Santa Messa celebrata nella cappelletta dedicata a San Martino

Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991

76 anni di Storia

"PIU' FORTE DEL DESTINO"





Il Gen. Luciano Santoro subito dopo la consegna al c.m. Brugiolo del simulacro della Bandiera di Guerra del 59° "CALABRIA"



Il folto gruppo degli ex del "CALABRIA"; da sx: Orlando, Brugiolo, Santoro, Puzzo, Costagli, Casadei, Rina, D'Alessandro fanno corona al Sindaco di Prepotto

La bandiera della Sezione cividalese accompagnata da tutti gli stendardi dei quattro Gruppi Reggimentali (76° NAPOLI, 120° FORNOVO, 52° ALPI e 59° CALABRIA)





L'esterno della "M1" di Subida

Giorgio Venturini con alcuni amici nei pressi del "PCO" del complesso di Subida



EI 20 20

NATO Rapid Deployable Corps - Italy

Il NATO Rapid Deployable Corps – Italy (NRDC-ITA) è un Comando multinazionale con sede in Solbiate Olona, Varese. L'Italia fornisce il 75% del personale: Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e militari di truppa, il rimanente 25% è costituito da militari provenienti da altre nazioni.



Sono 400 i militari provenienti da 18 Paesi Alleati: Albania, Bulgaria, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Turchia e Ungheria.

L'ambiente multinazionale è il fattore chiave che permette ad NRDC-ITA di operare con successo.

Il Comando è disponibile per interventi in aree di crisi in base a quanto stabilito dal Consiglio Nord Atlantico (NAC-North Atlantic Council).

In data 1 ottobre 2016, il NRDC-ITA transita alle dirette dipendenze del Capo di SME.

COMANDANTE



Gen. Lorenzo D'Addario

Lorenzo D'Addario nasce nel 1964 a Firenze. Nel 1980 entra alla Scuola Militare Nunziatella, in Napoli. Frequenta poi l'Accademia Militare dal 1983 al 1985 e, successivamente, la Scuola d'Applicazione d'Arma a Torino dal 1985 al 1987, da cui esce tenente dei paracadutisti.

Nel gennaio 1988 giunge al 5° battaglione paracadutisti "El Alamein" in Siena, ed assolve gli incarichi di comando di plotone e compagnia, partecipando alle operazioni "Airone" in Iraq e Turchia, "Vespri Siciliani" a Palermo e "Ibis" in Somalia.

Dal 1995 al 1996 frequenta il Corso di Stato Maggiore a Civitavecchia per poi assumere l'incarico di Ufficiale addetto all'Ufficio Politica Militare e Regolamenti dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) in Roma, fino al 1997. Nel 1997-1998 frequenta il corso di Stato Maggiore interforze presso il Joint Service Command and Staff College a Bracknell (UK), e dal 1998 al 2000 è Ufficiale di scambio presso l'ufficio addestramento della 3 UK Division a Bulford (UK), con la quale, nel 1999, partecipa alle fasi iniziali dell'operazione "Joint Guardian" in Kosovo. Nel 2000 rientra in Italia come Ufficiale Addetto presso lo SME, nell'Ufficio Dottrina Addestramento e Regolamenti, e dal 2001 al 2003 è Military Assistant del Comandante del NATO Rapid Deployment Corps – Italy, a Solbiate Olona (VA).

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 19

Nel 2003 torna a Siena come comandante del 5° Battaglione Paracadutisti "El Alamein" partecipando nel 2004 all'operazione Decisive Endeavour in Kosovo nel periodo delle rivolte.

Nel 2004 assume l'incarico di Capo Sezione di Stato Maggiore presso l'Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa (SMD), e dal 2005 al 2007 è poi Capo Sezione Coordinamento dell'Ufficio del Comandante del Comando Operativo di vertice Interforze (COI). Nel 2007 si trasferisce negli Stati Uniti, presso il NATO HQ Supreme Allied Commander Transformation (SACT) in Norfolk, per ricoprire l'incarico di Executive Assistant del Deputy Supreme Allied Commander, fino a settembre 2010.

Nel 2010 assume il comando del 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore" in Siena che, dal febbraio al settembre 2011, si rischierano in Afghanistan come Task Force South-East, nei due distretti di Bakwa e Gulistan, provincia di Farah, all'estremo sud del settore italiano di ISAF Regional Command - West.

Da febbraio 2012 è Vice Capo Dipartimento per la Trasformazione Terrestre dello Stato Maggiore dell'Esercito sino al marzo 2013 e Capo Gruppo di Lavoro per la trasformazione interforze del Comando NRDC-ITA.

Dal 22 marzo 2013 al 23 febbraio 2015 è Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore".

Nel febbraio 2015 è nominato Vice Capo III Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, responsabile per le aree Politica delle Alleanze e Direzione Strategica, sino a novembre 2018.

Dal 29 nov. 19 al 18 nov. 19 è stato il XXIII Comandante della Kosovo Force.

Nel periodo apr. 20 – mar. 22 è Deputy Commander dell'HQ Allied Rapid Reaction Corps (ARRC).

Assume l'incarico di Comandante del NATO Rapid Deployable Corps – Italy il 18 mag. 22.

COMANDANTI

Ten. Gen. Fabrizio Castagnetti (2002 - 2004)

Gen. C.A. Mauro Del Vecchio (2004 - 2007)

Gen. C.A. Giuseppe Emilio Gay (2007 - 2008)

Gen. C.A. Gian Marco Chiarini (2008 - 2011)

Gen. C.A. Giorgio Battisti (2011 - 2014)

Gen. C.A. Riccardo Marchiò (2014 - 2016)

Gen. C.A. Roberto Perretti (2016 - 2019)

Gen. C.A. Guglielmo Luigi Miglietta (2019 - 2022)

Gen. C.A. Lorenzo D'Addario (2022 -)

STEMMA

L'emblema adottato è quello di: "uno scudo diviso in due sormontato da un gladio ed una testa d'aquila.

Il gladio si basa storicamente su quello adottato dalle Divisioni CELERE durante il secondo conflitto mondiale.

La testa d'aquila rappresenta l'elevata capacità di schieramento del Comando.

I colori sono gli stessi adottati dal Comando Forze di Proiezione (FOP).

Lo scudo è inserito su uno scudo verde su cui è riportato l'acronimo internazionale, NRDC-ITA, ed il motto in latino "UBIQUE CELERE".



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 20

COMPITI

Il denominatore comune di qualsiasi operazione militare condotta negli ultimi dieci anni è stata la "multinazionalizzazione" del Comando e delle Unità impegnate sul terreno. La situazione frammentaria, complessa e delicata che caratterizza il nuovo millennio, d'altra parte renderebbe impossibile l'azione solitaria e non concertata di qualsiasi Nazione, sia per la limitatezza di una scelta politica privata del sostegno comunitario od internazionale, sia per l'insostenibilità degli oneri connessi. Il NATO Rapid Deployable Corps - Italy (NRDC-ITA) è un Comando NATO alle dipendenze del Comandante Supremo delle Forze Alleate in Europa (SACEUR), presso SHAPE (Supreme Headquarters Allied Powers Europe) situato in Belgio. Lo NRDC-ITA è stato costituito per fare fronte, in caso di necessità immediata, allo schieramento di una forza multinazionale in un'area di crisi. Deve essere pronto a condurre operazioni difensive, offensive, in supporto della pace, di supporto umanitario ed altre operazioni sia dentro che fuori l'area di responsabilità dell'Alleanza Atlantica, in base a quanto stabilito dal comandante NATO della missione.

In tempo di pace il Comando non dispone, a meno dei supporti garantiti dall'Esercito Italiano, di forze permanentemente assegnate, ma di unità cosiddette "affiliate" a cui il Comandante del NRDC-ITA può emanare direttive con particolare riferimento all'addestramento.

Tale autorità gli è garantita dal "Memorandum of Understanding" (MoU) stipulato dall'Italia con le altre Nazioni che contribuiscono alla costituzione del Comando. Al momento il Comando NRDC-ITA ha due Divisioni affiliate: una italiana ed una britannica.

La "multinazionalizzazione" del HQ NRDC-ITA, iniziando dall'uso costante della lingua inglese quale prima lingua di servizio all'interno del Comando, diventa allora "fattore di forza" predominante in quanto dimostra la capacità di coesione e di risposta collettiva che le Nazioni partecipanti vogliono esprimere all'interno di un progetto comune di più ampio respiro.

STORIA

Il Comando si costituisce nel gennaio 2001 sulla base del preesistente Comando delle Forze di Proiezione, a sua volta erede del 3° Corpo d'Armata.

La storia del Terzo si riallaccia al 3° Grande Comando Militare che si costituisce a Parma il 1° aprile 1860 nel quadro della riorganizzazione dell'Esercito prevista dal decreto 25 marzo. Ha funzioni prevalentemente territoriali, ma in caso di guerra è in grado di trasformarsi in comando di corpo d'armata. Sotto la sua giurisdizione viene posto il territorio dell'Emilia delimitato dal corso dei fiumi Trebbia e Panaro.

Soppresso il 1° settembre 1865, in attuazione del decreto 25 giugno, si mobilita quale III Corpo d'Armata nel giugno 1866 per la terza guerra d'indipendenza, terminata la quale rimane ancora in vita fino all'agosto 1867.

Il 14 giugno 1869 è costituito in Napoli il Comando Generale del III Corpo d'Esercito che si trasforma nel 1873 in 3° Comando Generale e, a partire dal 22 marzo 1877, in III Corpo d'Armata. Assolve compiti territoriali ad esclusione dei periodi di mobilitazione relativi alle campagne di guerra.

Nel settembre 1943, a seguito degli eventi successivi alla proclamazione dell'armistizio, si scioglie.

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 21

Il 15 giugno 1945, a Milano, si forma il III Comando Militare Territoriale che si trasforma dal 1° luglio 1957 in Comando III Corpo d'Armata.

Con la ristrutturazione del 1975 muta ancora denominazione in Comando 3° Corpo d'Armata.

Nel'ambito dei provvedimenti connessi con l'attuazione del Nuovo Modello di Difesa varia compiti ed organico e dal 1° ottobre 1997 inizia la trasformazione per divenire COMANDO FORZE DI PROIEZIONE ed assume alle dipendenze la Brigata Meccanizzata "Friuli", la Brigata bersaglieri "Garibaldi", la Brigata paracadutisti "Folgore" con i supporti 10° reggimento genio guastatori, 3° reggimento Cavalleria dell'Aria "Aldebaran", 33° reggimento logistico di manovra "Ambrosiano", reggimento lagunari "Serenissima", 26° reggimento "Bergamo", 121° reggimento "Macerata".

Dal 1° Dicembre 2000 si riconfigura in comando di pianificazione cedendo le sue pedine operative al 1° e al 2° FOD.

Nel 2001, a seguito della richiesta della NATO di dotarsi di Comandi ad elevata prontezza operativa, il Comando Forze di Proiezione, già 3° Corpo d'Armata, viene riordinato in Corpo d'Armata di Reazione Rapida, che sostiene una intensa attività addestrativa e di esercitazioni nell'ambito di un lungo processo di Certificazione che lo porta ad acquisire la Full Operational Capability nel dicembre del 2002 con il nominativo di NATO Rapid Deployable Corps (NRDC-Italy).

Dall'agosto 2005 al maggio 2006, il NATO Rapid Deployable Corps - Italy ha guidato la International Security Assistance Force (ISAF) in Afghanistan.

Nel 2013, NRDC-ITA è stato nuovamente dispiegato in Afghanistan nell'ambito della missione ISAF.

Durante lo stesso anno, NRDC-ITA ha iniziato una riconfigurazione tesa ad assumere il ruolo di HQ di una Joint Task Force (JTF), raggiungendo la piena capacità operativa nel 2014 e la successiva certificazione da parte della NATO - nell'aprile del 2015 - ottenuta a seguito di esercitazioni nazionali (Eagle Joker 14) e di livello internazionale (Trident Jaguar 15) con il supporto di HQ ARRC e NRDC-ESP. Nel 2015 e 2016 NRDC - ITA ha mantenuto la prontezza come HQ di JTF per Small Joint Operations (Land Heavy) fino al 30 giugno 17.

All'inizio del 2016 è iniziato il processo di transizione di NRDC-ITA come Land Component Command (LCC) in ambito NRF18, sebbene ancora in Stand-by come JTF HQ. Peraltro, NRDC-ITA ha ricevuto per la prima volta l'autorità per coordinare tutte le entità italiane coinvolte e le Nazioni contributrici per la preparazione della Brigata NRF 2018, una Task Force ad altissima prontezza (VJTF), a guida italiana.

Con il superamento della CREVAL, nel corso dell'esercitazione Brilliant Ledger 17, svoltasi ad ottobre 2017, il NRDC-ITA è stato validato e quindi considerato pronto ad assumere il ruolo di HQ di attesa (Stand-by) come NRF18-LCC, ruolo detenuto nel 2018.



UN PO' DI SANA ARCHEOLOGIA

Da quando ho varcato la carraia della "Zucchi" di Cividale, ho sentito risuonare continuamente negli orecchi una frase latina a cui, nel tempo, ho sentito associare molte traduzioni. Ne cito solo due: "ACERRIMI CONTRO IL NEMICO" (la più classica) e "A CRITERIO NOSTRO" (la più goliardica).

Chi ha servito nel "CALABRIA" ha già capito che mi sto riferendo al motto del 59° Battaglione Fanteria Meccanizzata "CALABRIA" – "ACRITER IN HOSTES".

Beh, stavolta ho deciso di darci un taglio e farla finita una volta per tutte con le varie interpretazioni dipanando l'enigma della traduzione; mi sono rivolto ad una esperta della materia; una professoressa di Storia delle Lingue Antiche, Cristina Sofia Milanetto, ed ecco la soluzione.

La frase latina trae origine da uno scritto di Cesare e proviene niente meno che dal suo "De Bello Gallico". Ecco la frase esatta dalla quale è stato estrapolato il motto: "MILITES, SIGNO DATO, ACRITER IN HOSTES IMPETUM FECERUN", tradotta nei testi classici in *"i soldati, quando fu dato il segnale di battaglia, fecero impetuosamente un attacco contro i nemici"*.

Approfondendo lo studio si può giungere anche ad altre due varianti che mutano di poco il significato della frase: "CON VEEMENZA CONTRO I NEMICI" e "CON ARDORE CONTRO I NEMICI".

In conclusione, al termine di questa breve disquisizione, si può trarre la conclusione che l'esatta interpretazione del motto "ACRITER IN HOSTES" è

"IMPETUOSAMENTE CONTRO I NEMICI".



c.m. Donatello Brugiolo
IL FANTE CIVIDALESE

DOMENICO QUARANTA

*fulgido esempio di eroismo
e di fede per le generazioni future.*

Stamattina, durante le mie consuete passeggiate per il Vomero, ho notato in via Vincenzo Gemito una lapide dell'Associazione Nazionale del Fante, dedicata nel 1953 al Tenente di Fanteria Domenico Quaranta fu Angelo, un giovanissimo ufficiale e partigiano napoletano (col nome di battaglia di Giovanni Bormita) insignito con Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria nella II guerra mondiale.

La lapide è posta sulla facciata di un edificio nel quale si trovava probabilmente la casa natale di Quaranta e ricorda le ultime parole del giovane prima di morire:

“Nella vita si giura una sola volta! Io giurai di combattere per il bene della Patria, ciò ho fatto e ne sono fiero!”.

Nato a Napoli il 3 ottobre 1920, Domenico era iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli quando, nel gennaio del 1941, decise di partire volontario e si arruolò nel Regio Esercito Italiano.

Nominato Sottotenente dopo aver frequentato la Scuola allievi ufficiali di Fano, nell'agosto del 1942, Domenico fu assegnato al 90° Reggimento Fanteria della Divisione Cosseria.

Al momento dell'armistizio, l'8 settembre 1943, si trovava a Carcare (Savona) e, come Tenente, comandava una sezione della 16ª Compagnia mitraglieri con compito di contraerea.

Per non consegnarsi ai tedeschi, il giovane ufficiale raggiunse la Valle Casotto e si unì ai primi gruppi partigiani che avrebbero poi dato vita alla I Divisione alpina di Enrico Mauri.

Quaranta divenne comandante di un gruppo che, durante un rastrellamento, fu circondato da reparti tedeschi.

Era il 15 aprile del 1944. I partigiani di Quaranta non si arresero.

In lunghi giorni di lotta acerrima contro il nemico tedesco, soverchiante per numero e per mezzi, dava prove esemplari di coraggio, finché stremato di forze, ma intatto nello spirito indomito, veniva catturato con l'arma in pugno e condotto nelle carceri di Cairo Montenotte.

Rinchiuso in un orribile cella sotterranea, privato di cibo e di acqua, ma sorretto da gigantesco amore per l'Italia taceva resistendo ad ogni sevizia.

Nonostante le sue gravi condizioni, Domenico Quaranta fu torturato dalla Gestapo e, all'indomani della cattura, il 16 aprile 1944, fucilato in località Buglio da un plotone di esecuzione, composto da soldati nazisti, insieme con i compagni di lotta Innocenzo Contini, Ettore Ruocco e Pietro Augusto Dacomo.

Quaranta fu portato sul luogo dell'esecuzione disteso in un lenzuolo insanguinato che fungeva da barella.

Nel momento estremo, il corpo piagato ed infranto, trovava ancora la forza per gridare agli invasori la sua fede negli eterni destini d'Italia.

Fulgido esempio di eroismo e di fede alle generazioni future.



PAGINA 24

Nel dopoguerra l'Università di Napoli Federico II, ha conferito alla memoria di Domenico Quaranta la laurea in legge "ad honorem".

A Quaranta sono dedicate strade e piazze in diversi comuni italiani. Nel 1956 è stata intitolata a Quaranta la sezione provinciale dell'ANPI di Napoli.

Desidero terminare questo breve articolo con un documento prezioso e toccante: la lettera che Domenico Quaranta dedicò ai suoi genitori prima di morire.

Carissimi,

sono morto, credo facendo il mio dovere fino all'ultimo.

Avrei desiderato continuare a servire la mia Patria ed il mio Re, ma se Dio così ha voluto è segno che il mio sacrificio valeva più della mia opera futura.

Sono quindi contento di aver donato alla Grande Carissima Madre il mio corpo, come donai a te Mamma fin dal primo vagito, la mia anima immacolata acciocché Tu la custodissi così come Essa da oggi custodirà in eterno i miei resti mortali. Sono fiero di aver lottato con le armi in pugno per la gloria del mio Re, come lottai sui libri per dare a Te, mio amatissimo Babbo, quelle soddisfazioni che avrebbero dovuto ricompensare le amarezze ed i sacrifici patiti per me.

A Te Mamma resta il mio spirito che in Te vivrà, finché Tu vivrai; a Te Babbo ho dato la più grande soddisfazione: l'orgoglio di poter dire mio figlio è caduto per la libertà della Patria.

Il dolore che avete provato per la mia fine è stato inenarrabile.

Io so: sono stato il vostro unico figlio, l'unico scopo della vostra vita! Avete spiati i miei passi, mi avete guidato, mi avete sorretto; e di ciò vi ho espressa sempre la mia gratitudine sconfinata, vi ho sempre ammirati, vi ho sempre adorati.

Consolate però questo dolore al pensiero che vostro figlio ha mantenuto il suo giuramento di fedeltà. Nella vita si giura una sola volta. Io giurai di essere fedele al Re e di combattere per il bene della Patria. Ciò ho fatto e ne sono fierissimo.

I miei ultimi pensieri sono stati per la Patria, per il Re e per Voi.

I miei ultimi baci sono stati per il santo Tricolore e per Voi.

Addio

F.to Mimmo



c.m. Gaetano Uccella

NASSIRIYA 20 ANNI FA.

Stretto e discreto è il vincolo che ci unisce all'Arma dei Carabinieri. Tanto stretto che uno di loro è anche uno di noi. Il Lgt. Mariano Moro, ora in congedo, è associato alla nostra Sezione ed è uno fra i soci più attivi, lavorando con discrezione e dedizione alle ricerche storiche che lo portano a produrre interessantissimi articoli per il nostro gornalino e per la rivista nazionale "Il Fante d'Italia".

Altrettanto vicina sentiamo la Stazione Carabinieri di Cividale del Friuli che non rinuncia mai ad essere presente a tutti i nostri eventi, donandoci quella sicurezza e quella serenità che solo Iglu uomini dell'Arma sanno trasmettere. Ne vogliamo qui ringraziare uno per tutti: il Comandante della Stazione Lgt. Riccardo Marchionni che oramai consideriamo un vero Amico.

In occasione del ventesimo anniversario della strage di Nassiriya, il Museo Vidotto di Jesolo (VE) ha organizzato una toccante cerimonia in onore dei Caduti di quel vigliacco attentato.

La sezione era presente a significare la nostra vicinanza alla "Fedelissima".

Ecco una sintesi di quei tragici momenti dal sito www.carabinieri.it

Sembra ieri, eppure sono passati due anni. Il 12 novembre 2003, alle 8.40 ora italiana (due ore più tardi, in Iraq), l'orrore faceva ingresso nella realtà dei carabinieri impegnati nelle missioni all'estero. La base "Libeccio" del Reggimento Msu (Unità Specializzata Multinazionale), a Nassiriya, era oggetto di un attacco kamikaze. Un'autobomba esplodeva all'esterno, provocando il crollo parziale di una palazzina, sede dell'Unità di Manovra. A rimanere sotto le macerie erano 19 italiani: 12 carabinieri, più 5 militari dell'Esercito e 2 civili. È doveroso ricordare i loro nomi, e lo faremo citando le vittime in ordine di grado. Non perché sia quello più giusto: la morte non ha gradi. Ma questo è il nostro modo ed era il loro. E pensiamo che anche loro vorrebbero così: Sott. Enzo Fregosi, Sott. Giovanni Cavallaro, Sott. Alfonso Trincone, Sott. Filippo Merlino, MAsUPS Alfio Ragazzi, MAsUPS Massimiliano Bruno, Mar. Capo Daniele Ghione, Brig. Giuseppe Coletta, Brig. Ivan Ghitti, Vice Brig. Domenico Intravaia, App. Horacio Majoranae, App. Andrea Filippa. Questi i caduti dell'Esercito: Cap. Massimo Ficuciello, Mar. Capo Silvio Olla, Caporalmaggiore Capo Scelto Emanuele Ferraro, 1° Caporalmaggiore Alessandro Carrisi e Caporalmaggiore Pietro Petrucci. I civili deceduti sono Stefano Rolla, regista, e Marco Beci, addetto alla cooperazione internazionale. Su di loro si è già detto tutto. Su quella che era la loro vita, sulle famiglie rimaste a casa, sul dolore legato alla crudeltà di una sorte terribile. E dopo tante parole, è tempo di silenzio. Quello del vuoto lasciato, che niente potrà colmare. In silenzio, la grande famiglia dell'Arma si unisce a quelle più strette, per ricordare i suoi figli caduti e le altre vittime di questa tragedia.

L'Italia è entrata nel difficile teatro iracheno il 15 luglio 2003: i carabinieri della Msu operano da allora in seno alla missione di pace "Antica Babilonia". Il loro compito è di garantire la sicurezza, ripristinare i servizi e le infrastrutture e addestrare la Polizia locale. La situazione è ancora difficile, ma sotto le bombe avanza, se pure a fatica, il cammino verso l'insediamento di istituzioni legittime. Il 30 gennaio scorso, alle elezioni, hanno votato 8 milioni di persone. Si sta approvando una Costituzione e il 15 ottobre si è tenuto un referendum, purtroppo macchiato ancora dal sangue.



PAGINA 26

La recrudescenza del terrorismo internazionale è solo l'ultima in ordine di tempo. L'Italia era stata duramente colpita dall'ondata precedente, negli anni '80, quando sullo sfondo c'era la questione palestinese. Fra gli episodi più importanti: nel 1982, l'attacco alla scuola del ghetto di Roma. Poi la strage dell'aeroporto di Fiumicino e il sequestro della Achille Lauro. La miccia, riaccesa dopo l'11 settembre 2001, porta un nuovo carico di vittime nel nostro Paese. Nella campagna dei sequestri, in Iraq, perdono la vita 5 connazionali. Altri 2 muoiono nell'ottobre 2004 nella strage di Taba, in Egitto, a cui si sommano nel luglio di quest'anno una vittima a Londra e 6 a Sharm el Sheikh. La situazione è delicata, e per affrontarla il Governo ha varato, nel maggio 2004, un Piano Nazionale Antiterrorismo: è stata istituita un'Unità di Crisi, di cui fanno parte i capi delle forze dell'ordine e dei servizi segreti, mentre a livello operativo agisce il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (Casa). Stando al Rapporto sull'Ordine e la Sicurezza Pubblica presentato a Ferragosto dal Ministro dell'Interno Pisanu, dall'11 settembre 2001 sono state arrestate 203 persone per terrorismo internazionale. Dopo Londra e Sharm el Sheikh, è stato approvato un nuovo "pacchetto" di misure.

Difronte al terrorismo non dobbiamo arretrare di un passo. Ce lo ricorda Salman Rushdie, che da anni vive sotto la minaccia di una terribile maledizione (fatwa) emessa dall'ayatollah Khomeini dopo la pubblicazione del pamphlet I versetti satanici, ritenuto blasfemo. Lo scrittore ha dichiarato che non rinuncerà mai a vivere per paura: «I must live, until I die» (Devo vivere, finché morirò). Tutti dobbiamo vivere, fino all'ultimo giorno. Prima o poi il problema rientrerà nella fisiologia. Il conflitto di civiltà evocato da Samuel Huntington non ci sarà e a vincere sarà la vita. Non i terroristi. Che sono solo dei criminali. E i criminali, lo sappiamo bene, prima o poi fanno una brutta fine.

ONORI!



la Sezione



Liessa di Grimacco 6 agosto 2023

Pioggia, tutto intorno nuvoloni carichi e minacciosi, ma Liessa di Grimacco no! Qui c'è il sole.

La locale Sezione Alpini, guidata dall'ottimo Marco Marinig, capogruppo Alpini di Grimacco, ha voluto coinvolgere la nostra Sezione nella cerimonia organizzata ogni anno a memoria del cap. magg. Stefano Bucovaz, MAVM del 65° Rgt. F. "Valtellina" (I GM). A sua perenne memoria, nonostante la salma sia tumulata ad Arsiero (VI), la nostra Sezione pose una lapide commemorativa all'ingresso del cimitero del suo paese natale. Quest'anno, una folta schiera di convenuti, ha onorato la svelatura di una lapide posta in onore e memoria di un altro giovane del posto, caduto sul Fronte Greco durante il Secondo



Conflicto Mondiale: l'Alpino Giuseppe Sdraulig decorato con Medaglia al Valore.

L'ammassamento è avvenuto nella frazione di Clodig dove, nei pressi del Monumento ai Caduti, ai comandi del Presidente della Sz. Alpini di Cividale, Ruocco, è stata deposta una corona di alloro. In ordinato corteo si è quindi sfilato verso la parrocchiale di Liessa dove è stata celebrata la Santa Messa in ricordo dei Caduti. Particolarmente toccanti le note della tromba che hanno accompagnato le varie fasi della celebrazione.

Al termine, spostatisi nel cimitero antistante il sagrato, si è svolta la breve ma intensa cerimonia di scoprimento della targa all'Alpino Sdraulig, posta esattamente sopra a quella del Fante Bucovaz, ai quali, sulle note del Silenzio, sono stati resi gli onori militari.

Dopo le consuete allocuzioni pronunciate dalle Autorità presenti, abbiamo trovato giusto ristoro in un ottimo pranzo alpino preparato dal locale Gruppo all'interno della palestra.

A rappresentare la Sezione erano presenti: i Generali Luciano Santoro e Giuseppe D'Alessandro, il Capogruppo del GR 59° "CALABRIA", STen Massimo Casadei e famiglia, l'Alfiere Pietro Luigi Contardo e la scorta Flavio Della Schiava, l'insostituibile Mar. Lillo Puzzo, e la coppia veneta composta da Vincenzo Provenzale (Capogruppo del 120° "FORNOVO") e Donatello Brugiolo (segretario della Sezione).

c.m. Donatello Brugiolo

nella foto del Mar. Puzzo (Lillo), da sx: Il Gen. Giuseppe D'Alessandro, Vincenzo Provenzale, Donatello Brugiolo, il Gen. Luciano Santoro, Pietro Luigi Contardo e Flavio Della Schiava.



08 settembre 2023 - Cambio comando all'8° Rgt. alpini di Venzone.



da sx: Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, Col. David Colussi, Cav. Carlo Dorigo

da sx: Pietro Luigi Contardo, Flavio Della Schiava, Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, Col. David Colussi, Giorgio Fabbro, Cav. Carlo Dorigo



da sx: Pietro Luigi Contardo, Flavio Della Schiava, Col. David Colussi, Giorgio Fabbro



10 settembre 2023 - Inaugurata nuova scuola media a Brugine (PD)

Ero solo un ragazzino, nei prii anni '70, quando un 21 novembre, in occasione della Festa degli alberi, armato di badile e sotto il vigile occhio del Preside e dei Professori, scavai una piccola buca in cui misi a dimora un piccolo pino marittimo, nel cortile della mia scuola media. Uno di quattro che con altri tre compagni piantammo quel giorno.

Sinceramente, non me ne preoccupai più perché nei paesini di campagna gli alberi abbondano e, divenendo parte del paesaggio, si finisce col non notarli più.

Qualche tempo fa, iniziarono i lavori per il rifacimento della scuola che oramai era divenuta obsoleta e fuori norma. Una mattina, passando per recarmi al lavoro, però, mi resi immediatamente conto che il paesaggio era cambiato; qualcosa era fuori posto, anzi non c'era più. Il mio albero era stato abbattuto per far spazio ai lavori. Ci rimasi male; molto male. Mi resi conto solo in quel momento dell'importanza morale che quel piccolo arbusto aveva avuto nella mia vita.

Conscio del fatto di non poter fare nulla per cambiare il corso degli eventi, non potei far altro che seguire giorno per giorno i progressi del cantiere finché un bel giorno il mio Sindaco, Michele Giraldo, mi inviò un invito a partecipare all'inaugurazione della nuova scuola. Ne fui lusingato ed il 10 settembre arrivai per primo davanti all'edificio, avendo così il modo di vederlo in configurazione "pulita". Bello!

Molte le Autorità presenti e scontate le allocuzioni. Una però è stata degna di nota; quella dell'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Veneto, Roberto Marcato che, a mio avviso, azzeccando in pieno la realtà disse che *"ci sono molti bravi Sindaci ma che il nostro è anche un bravo Amministratore"*.

Per quanto riguarda l'edificio, completamente realizzato secondo quanto previsto dalle ultime normative europee, una volta goduto dell'esterno rasserenante, all'interno si presenta al contempo semplice e accogliente, completo di tutto quanto può servire per lo svolgimento di qualunque tipo di attività scolastica.

Una nota, che giudico molto positiva, è che appena entrati si viene accolti da un grande Tricolore che troneggia su una parete di passaggio che sembra voglia dire: "Ehi, son qui. Salutami!".

Come la precedente, la scuola è stata ridedicata ad un giovane partigiano, nostro concittadino, che venne trucidato dalle SS in ritirata nei pressi di villa Pisani a Strà (VE),

lo, ovviamente ho rappresentato i Fanti. E gli alberi? Beh, quelli sono stati ripiantati; un po' più in là, ma sempre sul pezzo per altri cent'anni ... si spera!



c.m. Donatello Brugiolo

28 settembre 2023 - Donazione al museo Autieri di Remanzacco (UD)

Dalla Russia con amore

Giovedì, un giorno lavorativo, eppure più di una cinquantina di persone hanno trovato il tempo e la voglia per partecipare alla cerimonia che si è svolta all'interno della Caserma "Severino Lesa" di Remanzacco (UD), sede del Reggimento Logistico "Pozzuolo del Friuli", che ospita il Museo degli Autieri.



L'esterno del museo dove si è svolta la cerimonia

L'incontro di due persone appassionate di Storia, il sottoscritto ed il prof. Licinio Ferrara, Maestro d'Arte e figlio di un AUTIERE reduce dell'ARMIR, nel corso del quale il Prof. Ferrara mi ha esibito una serie di documenti e fotografie (tra i quali il diario di guerra del papà), che fin da subito hanno destato il mio profondo interesse, è sfociato in un momento di particolare interesse storico.

Il Sig. Licinio ha espresso la volontà di donare il materiale appartenuto a suo papà ad un ente che ne potesse aver cura e subito ho pensato agli Autieri dell'ANAI di Udine che sapevo essere custodi di un bel tesoretto di cimeli attinenti all'Arma dei Trasporti, cui tra l'altro apparteneva anche il mio papà - classe 24.

Decidemmo anche di regalare al mio libro "I quindici del Don", dedicato ai 15 concittadini che non fecero mai ritorno dalla Campagna di Russia, un nuovo capitolo contenente, appunto, la trascrizione del diario, alcune foto d'epoca ed alcuni documenti originali.

Il lavoro di trascrizione fu impegnativo perché si tratta di un manoscritto, vergato ad inchiostro stilografico, impiegando il lessico allora in voga ed in un ambiente leggermente più scomodo della mia scrivania; oso immaginare che la location fosse la cabina del camion, mantenuto con il motore acceso per garantire il calore necessario alla vita, visto che fuori si arrivava ai 40°C sotto lo zero.

A questo proposito devo ammettere che ho avuto anch'io più di qualche brivido sulla schiena; non ovviamente per il gelo ma per la coscienza che via via stavo prendendo circa l'importanza e la ricchezza di significati di cui erano pregni quei pezzi di carta che avevo fra le dita.

Nel frattempo ho iniziato a tessere la tela che ci avrebbe portati alla realizzazione della cerimonia, trovando una perfetta e costruttiva "sponda" nel Cav. Graziano Mei – Presidente e Responsabile del Museo degli Autieri di Udine/Remanzacco.



Uno dei momenti della cerimonia in cui il Prof. Ferrara dona alcuni oggetti ai presenti

Con lui, abbiamo pensato di interessare i rispettivi Sindaci, ritenendo che l'evento fosse abbastanza importante da meritare l'ufficialità e la solennità date dalla presenza delle Autorità locali; ma loro, a cui va il merito di aver capito immediatamente l'importanza dell'evento, hanno voluto fare di più: hanno portato i Gonfaloni comunali.

Dopo mesi di incontri, prove, telefonate e di tutto ciò che è necessario per celebrare adeguatamente una cerimonia degna di questo nome, il 28 settembre scorso, dopo una nottata che qualcuno ha trascorso "sull'agitato", la delegazione veneta, partendo da Brugine (PD), si è avviata verso est con destinazione Remanzacco (UD).

Giunti alla Caserma "Lesà", il gentilissimo Comandante, Col. Sansone, ci ha accolto personalmente in porta centrale ed accompagnati allo schieramento, facendoci sfilare dinanzi ad un picchetto che ci ha fatto capire che eravamo veramente all'interno della sede di un Reparto operativo.

PAGINA 32

Sono così iniziati gli interventi di circostanza fra i quali, particolarmente commovente, è stato quello del Prof. Ferrara che, dopo aver raccontato qualche aneddoto della vita del papà, è passato alla descrizione degli oggetti donati, tutti contenuti in una cassa anch'essa "datata". Oltre all'importantissimo diario di guerra, alla bustina, ad alcune medaglie, al libretto delle preghiere ed al foulard con i colori degli Autieri, particolarmente importante – soprattutto per il significato – era una bilancia a piatti. Realizzata interamente in metallo, utilizzando pezzi di metallo raccolti strada facendo e sapientemente lavorati senza ricorrere a saldature, veniva utilizzata per poter dividere equamente le poche razioni in modo che nessuno ne avesse di più o di meno dei suoi compagni.

Dopo l'intervento del Sindaco di Brugine – Michele Giraldo e della Sindaco di Remanzacco Daniela Briz, è intervenuto, a chiudere, il Comandante del Reparto, il Colonnello Paolo Sansone che, nel suo discorso, ha voluto citare a memoria momenti della vita di Carlo Ferrara, a dimostrazione della sua attenzione all'evento.

Bisogna riconoscere che l'accoglienza che ci è stata riservata è stata veramente squisita, tanto da farci sentire come a casa nostra; esattamente come se ci fossimo conosciuti da sempre e questo non è cosa di poco conto. I due Sindaci, in particolare, hanno intrecciato una fitta conversazione dalla quale qualcuno è riuscito a carpire la parola "gemellaggio" che, se si realizzasse, sarebbe probabilmente il frutto più importante del bellissimo incontro.



Una panoramica della cerimonia

Tutte le cose belle, purtroppo hanno una fine e così, dopo interminabili e ripetuti saluti, abbiamo dovuto volgere la prua dei mezzi ad ovest, sulla via del ritorno. Visto però che l'argomento del viaggio era anche "la Campagna di Russia", non potevamo prendere l'autostrada al casello di Udine Sud senza fare una breve sosta a Cargnacco.

Dopo il consueto scambio di doni, ci siamo tutti trasferiti all'interno delle sale museali, dove abbiamo avuto modo di ammirare i numerosi pezzi storici esposti ed infine, un ricco rinfresco all'interno del Circolo Unificato ci ha consentito di soddisfare anche i desideri dello stomaco dopo che quelli dell'animo erano già stati abbondantemente appagati.

Era necessario chiudere la trasferta dedicando una raccolta visita al Tempio Sacratio che contiene i resti dei Caduti dell'ARMIR e che si trova proprio a qualche centinaio di metri dall'autostrada, dalla quale, volgendo lo sguardo e soprattutto il pensiero ad est di può ben distinguere svettante sulla piana udinese.

E poi ...

a casa, con il cuore gonfio di orgoglio, consci di avere dato il giusto onore alle gesta di un buon Soldato e con la speranza di aver posto le basi per nuove amicizie.

Un meritatissimo GRAZIE va a tutti i presenti che, sensibili a quanto stava succedendo, ci hanno onorati con la loro presenza.

c.m. Donatello Brugiolo



Il momento dell'ufficializzazione della donazione nel quale il Cav. Mei ed il Prof. Ferrara sottoscrivono l'atto di donazione

PAGINA 33

17 settembre 2023 - UNIRR Cargnacco (UD)

Come ogni anno non siamo mancati al tradizionale appuntamento della terza domenica di Settembre: la cerimonia, per onorare i caduti e dispersi della tragica campagna di Russia, presso il Tempio Sacratio di Cargnacco. Quest'anno ricorre l'80° Anniversario della ritirata di Russia.

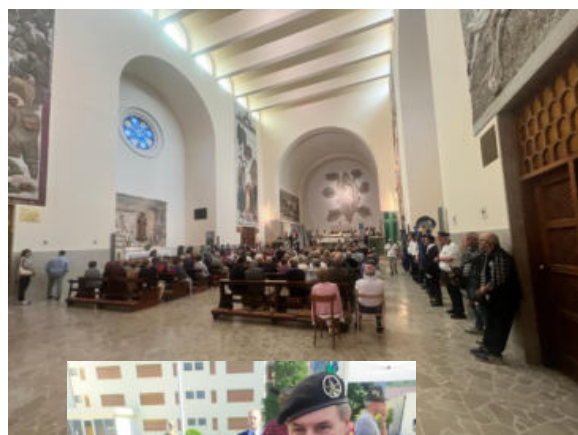
Dopo lo schieramento sul piazzale dei labari e vessilli delle associazioni, del picchetto armato e della fanfara della Julia, si è proceduto con l'ingresso del Gonfalone del Comune di Pozzuolo del Friuli ed a seguire il Medagliere Nazionale U.N.I.R.R. e quello dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Subito dopo, l'alzabandiera e la deposizione della corona di alloro da parte delle autorità; tra queste non ha voluto mancare la patriota MOVIM G.U. Prof. Paola Del Din, che con un grosso sforzo ha voluto essere lei a dare l'ultimo tocco alla corona. Le siamo estremamente grati ed onorati perché è sempre presente alle cerimonie, dimostrando di essere un grande esempio di coraggio, rettitudine e perseveranza per tutti noi.

La Cerimonia è proseguita all'interno del Tempio con la Santa Messa e le allocuzioni delle autorità per poi proseguire nella Cripta con gli onori al Caduto Ignoto e al Sacello di Don Carlo Caneva.

Gli anni passano, i tempi cambiano, e con grande dispiacere abbiamo visto schierato il labaro di una sola sezione U.N.I.R.R..

Grazie di cuore da parte nostra a tutte le associazioni che hanno partecipato insieme a noi.

UNIRR Sezione Giuliana



la M.O.V.M Paola Del Din
con il nostro Giorgio Fabbro



In questa foto il primo a sx è il presidente regionale dell'Anmi (Ass. Naz. Marinai d'Italia) presente alla cerimonia con una nutrita rappresentanza.

PAGINA 34

21 ottobre 2023 - CAPORETTO (KOBARID - Slovenia)



Anche quest'anno la nostra Sezione ha partecipato alla cerimonia commemorativa celebrata a memoria ed in onore dei 7014 soldati italiani le cui spoglie sono raccolte presso il Sacrario Militare Italiano di Caporetto (SLO).

Un evento che si ripete da oltre cinquant'anni, avviato dal comune di Cividale del Friuli e proseguito negli anni con la collaborazione del Consolato generale d'Italia a Capodistria, l'ambasciata italiana a Lubiana, la Direzione di Redipuglia dell'ufficio per la tutela della cultura e della memoria della difesa e, tra i vari comuni delle Valli del Natisone, anche con il Comune di Caporetto.

Presenti, assieme al console generale, Giovanni Coviello e all'ambasciatore italiano in Slovenia, Carlo Campanile, numerose associazioni combattentistiche, d'arma e civili che negli anni si sono impegnate per il mantenimento della memoria storica dei fatti, non solo dell'ottobre 1917 ma di tutto il conflitto.

Dopo la deposizione delle corone è stata celebrata una Santa Messa presieduta da don Sigismondo Schiavone, cappellano militare, nella vicina chiesa di Sant'Antonio; a seguire, tutte le autorità civili, militari e religiose, si sono trasferite nel cimitero sloveno di Caporetto, dove la giornata celebrativa ha avuto giusto termine.

A rappresentare la nostra Sezione c'erano i nostri tre Amici: Flavio Della Schiava, Pietro Luigi Contardo e Giorgio Fabbro. GRAZIE RAGAZZI !

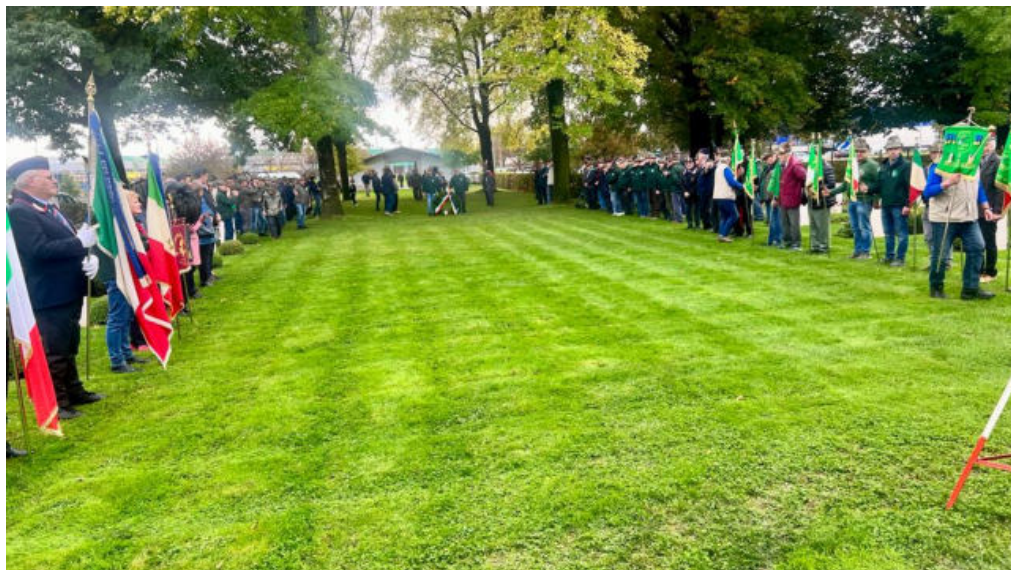
c.m. Donatello Brugiolo



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 35

1 novembre - ADEGLIACCO (UD) Cerimonia al cimitero Inglese ed arrivo della fiaccola da Timau. Sosta ad Udine e poi proseguimento per Redipuglia. La Sezione rappresentata dal Presidente Cav. 1° Mar. Salvatore Rina. Foto di Attilio Calligaro.



31 ottobre - CARLINO (UD) Inaugurazione Monumento dedicato ai Marinai d'Italia. Foto di Attilio Calligaro.



PAGINA 36

31 ottobre - Raduno interregionale Bersaglieri per i 100 anni di fondazione della sezione e fanfara Bersaglieri di Padova.
Foto di Attilio Calligaro.



IL FANTE CIVIDALESE

PARADISO O INFERNO?

CASTIONS DI STRADA (UD). **Bivio Paradiso** è passato alla storia per l'ultima carica a cavallo e gli ultimi morti in battaglia sul fronte italiano della Grande guerra, caduti a pochi minuti dall'armistizio.

In questo minuscolo puntino della carta topografica si svolse, il 4 novembre del 1918, l'ultima battaglia della Grande Guerra. Accadde che alcuni reggimenti di Bersaglieri, unitamente ai "Cavalleggeri dell'Aquila", passarono il fiume Tagliamento sul ponte di Madrisio, nei pressi di Varmo. Giunti ad Ariis di Rivignano, dovettero arrestarsi per ripristinare il ponte sul profondo fiume Stella che era stato abbattuto e lo fecero sotto il tiro delle mitragliatrici ungheresi proveniente dalla riva sinistra.

Conquistarono quindi l'altra sponda del fiume, impegnandosi poi nell'inseguendo del nemico fino alla borgata di Paradiso. A soli cinque minuti dall'entrata in vigore dell'Armistizio, stabilita per le ore 15:00, i Bersaglieri raggiunsero i magiari al trivio di Paradiso, dove il nemico si era attestato per porre l'ultimissima resistenza; gli ungheresi, nascosti, scaricarono contro i militari italiani una fitta gragnuola di colpi che scatenò la immediata reazione dei nostri dando così luogo ad una cruenta battaglia.

Negli scontri perirono nove soldati italiani (tre delle nove salme furono tumulate presso il cimitero di Paradiso) e quattordici austriaci, tutti inumati nel cimitero e nella stradine limitrofe. Pochi mesi dopo, fu eretto un monumento ai soldati italiani, nelle vicinanze del terreno bagnato dal loro sangue; volle essere presente alla cerimonia di inaugurazione anche il duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia. Fu quello il primo monumento eretto in onore dei soldati italiani morti nella guerra 1915-18.



La sez.ANB di Udine con Attilio Calligaro, Adriano Bidin, Paolo Chiarandini, Valter Stringaro, Pietro Raneri e Paolo Zullo.

Il monumento di Bivio Paradiso (primo monumento ai Caduti della Grande Guerra eretto in Italia)

PAGINA 38

A poche centinaia di metri, sorge un recente monumento eretto a memoria dell'ultima Medaglia d'Oro al V.M., il Sottotenente dell'8° Rgt. bersaglieri ciclisti Alberto Riva di Villasanta, anch'egli caduto in occasione dell'ultima battaglia della Grande Guerra.

A rappresentare la Sezione ANF cividalese il fotografo ufficiale Attilio Calligaro.

c.m. Donatello Brugiolo



Il monumento dedicato al Bersagliere Ciclista, rappresentato in mosaico



Nei pressi del monumento, nel luogo dove sono caduti i soldati ungheresi, è stata posta una croce di ferro attorniata da papaveri rossi

REDIPIUGLIA - 4 NOVEMBRE 2023

Alcune immagini della solenne cerimonia svoltasi presso il Sacrario che ospita le salme di centomila Caduti della Grande Guerra.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, in rappresentanza del Presidente della Repubblica accompagnato dal ministro per le Riforme, Elisabetta Casellati, in rappresentanza del governo, e dal generale di corpo d'armata, Maurizio Riccò, delegato dal capo di Stato maggiore dell'Esercito come massima autorità militare. I rappresentanti dello Stato hanno percorso la via eroica del Sacrario ed hanno raggiunto il sacello del Duca d'Aosta dove è stata deposta una corona d'alloro e osservato un minuto di silenzio.

Nutritissima la schiera dei reparti militari schierati ma tristemente scarna l'aliquota dei civili. A rappresentare la Sezione cividalese il Presidente Cav. 1° Mar. Salvatore Rina con Bandiera, alfiere e scorta ed il fotografo ufficiale Attilio Calligaro.

c.m. Donatello Brugiolo



IL FANTE CIVIDALESE



PAGINA 41

17 NOVEMBRE - CENTENARIO DEL MONUMENTO AL PARCO RIMEMBRANZA - VARIANO DI BASILIANO (UD)

Originariamente programmato per il 3 novembre, l'evento organizzato dal Comune di Basiliano (UD), in collaborazione con i gruppi ANA di Basiliano, Orgnano e Villaorba, gruppo Amis Alpini Variani, Corale Varianese, Proloco Provariano, Parrocchia di Variano, coro Stelle Alpine, ANC di Basiliano, Protezione Civile di Basiliano, LC. Basiliano-Sedegliano, è stata rinviata al 17 novembre 2023.

La celebrazione del CENTENARIO DELL'INTITOLAZIONE DEL "PARCO DELLA RIMEMBRANZA" si è svolta con il seguente programma:

- Ritrovo alle ore 10:45 davanti al Duomo;
- Partenza in corteo verso il Colle di San Leonardo, accompagnati dal Picchetto armato e dalla Fanfara della Brigata alpina "Julia", con la partecipazione del Reparto storico alpino "Fiamme Verdi" e dei ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di Basiliano;
- A seguire: deposizione Corona di alloro sul Monumento ai Caduti, inaugurazione della targa commemorativa, benedizione del monumento ai Caduti e discorso del Sindaco dr. Marco del Negro;
- Alle ore 20:30 il concerto della corale presso il Duomo di Variano, con la partecipazione del coro "stelle Alpine" di Basiliano e del coro "Vos de mont" di Tricesimo, hanno chiuso il ciclo delle celebrazioni.

A rappresentare l'ANF Cividale erano presenti: Flavio della Schiava, Pietro Contardo, Carlo Dorigo e Giorgio Fabbro, qui ritratti assieme al giovane Sindaco dr. Marco del Negro.



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 42

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

V15 - Castelliere di Variano

"Ad ovest di Variano si trova appunto uno di quei rialzi che fu prescelto per la costruzione di un castelliere. Il Legnazzi, il Tellini e il De Gasperi ne accennano soltanto, invece ne tratta il Canciani che vi allega anche uno schizzo a vista. Il Tellini però ha eseguito un rilievo alquanto esatto". Con queste parole Lodovico Quarina introduceva il caso del castelliere di Variano, rientrando nella tipologia degli abitati situati su rialzi naturali. Uno dei molteplici dati recuperati nel corso delle ripetute indagini di scavo svolte tra il 1997 e il 2004 (Soprintendenza per i BAAAS del FVG, Università di Udine) riguarda proprio la morfologia dell'altura: la conformazione attuale si è rivelata essere in gran parte artificiale, esito di imponenti opere fatte dall'uomo su una modesta collina di origine tettonica. In corrispondenza dei lati settentrionale e orientale del ripiano sono tuttora visibili i resti della poderosa cinta difensiva in terra e ghiaia, frutto di un progetto di ristrutturazione del villaggio avvenuto all'inizio del Bronzo finale: la prima opera di difesa fu costituita da una semplice palizzata con fossato (Bronzo medio), che venne sostituita da un terrapieno di modeste dimensioni nel Bronzo recente. Dell'ultima fase dell'abitato, abbandonato in un periodo non avanzato dell'età del ferro, sono state riconosciute diverse strutture abitative, articolate in più vani e realizzate con pareti a graticcio, anche con doppio paramento riempito da limo, ciottoli e piccoli frammenti ceramici. Il castelliere è il più piccolo finora noto in Friuli con una superficie di circa due ettari. Va ricordato che la collina venne occupata in età medievale dal castello dei Villalta, costruito da Randolfo di Villalta nel 1288.

Donatello Brugiolo

Nell'immagine il "Castelliere" che ospita il Paro della Rimembranza.

fonte: http://www.simfvg.it/doc/paesaggio/ppr/archeologici/V15_castelliere_di_variano.pdf



PAGINA 43

26 dicembre 2023 - **Triste notizia.**

E' andata avanti la Signora **Loredana Pugnale**, Madrina della Bandiera della nostra Sezione e moglie dell'Amico Bersagliere Gen. Adriano Bidin.

La ricordiamo con affetto e riconoscenza e ci stringiamo al dolore dei familiari.



Nelle foto:

Alcuni momenti della cerimonia di assegnazione della Bandiera alla nostra Sezione risalenti all'anno 2009 in occasione della festa di San Martino - Patrono della Fanteria.



IL FANTE CIVIDALESE

SCAMBIO AUGURI DI FINE ANNO

Riunione conviviale fra rappresentanti del Comune di Tavagnacco (UD) e Soci del Fante di Cividale del Friuli. Mercoledì 20 dicembre 2023 presso il Bar "al Tram" di Tavagnacco.

Foto: in alto a sinistra:

Sig. Germano Zorzettig, Cav. Giorgio Nonini, Assessore Marcello Caravaggi, Dott. Giovanni Cucci Sindaco di Tavagnacco, Patronessa Sig.ra Chiara, G.U.Dr.Prof. Pietro Enrico Conte Di Prampero, Gen. Antonio Cosentino, Gen. Luciano Santoro, Gen. Giuseppe D'alessandro. *in primo piano:* Alfiere Pietro Luigi Contardo, Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, Contessa Marisanta Di Prampero.



28 dicembre 2023

Scambio di Auguri di Buone Feste presso la Caserma dei Carabinieri di Feletto Umberto, frazione del Comune di Tavagnacco.

Presenti Amministratori dei Comuni di Tavagnacco-Pagnacco (UD) e Reana del Rojale (UD). Associazioni d'Arma: Fanti, Carabinieri, Bersaglieri, Alpini, Vigili Urbani ed altri.

BUON ANNO A TUTTI

UDINE - 3 DIC. 2023

TELETHON

FANTI E BERSAGLIERI
AL SERVIZIO DELLA RICERCA



IL FANTE CIVIDALESE



Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc - Foto in JPG a:
anf-cividale@libero.it

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG.
NON INVIARE JUMBO MAIL.

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 3 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

• **Organizzazione prossimi Raduni Nazionali Fanti.**

(fonte: associazionenazionaledefante.it/deliberazioni.html)

- Su indicazione del Presidente della sezione di Trieste Mauro Pierazzi, in accordo con il Presidente Nazionale Stucchi e visto il consenso e la disponibilità dell'III.mo Signor Sindaco di Trieste a coinvolgere le Istituzioni Provinciali e Regionali, viene proposto un Raduno Nazionale a Trieste nel 2024, anno nel quale ricorreranno tre avvenimenti storici:

1. 400 anni della costituzione del Reggimento Savoia con il nome di Fleury, divenuto poi Brigata RE e poi San Giusto;
2. 70° anniversario di Trieste tornata a far parte dell'Italia;
3. Trieste: prima città a concedere la cittadinanza italiana al "Milite Ignoto".

- Il Consiglio Nazionale affida l'incarico al Presidente Pierazzi di avviare uno studio di fattibilità.

RISERVATO AI SOCI SEZIONE CIVIDALE

In vista del prossimo raduno nazionale, se qualcuno intendesse acquistare i sovracolletti, lo comunichi alla nostra Sezione scrivendo una mail a anf-cividale@libero.it - In questo modo potremo effettuare un ordine cumulativo e spuntare un prezzo di favore che comunicheremo appena avremo un'idea del numero di pezzi.

ATTENZIONE!

Se avete qualche aneddoto o qualche ricordo che avete piacere di condividere con i lettori, inviatelo (meglio se con qualche foto) a

anf-cividale@libero.it

saremo lieti di pubblicarlo